

New York, 21/03/2021

English	Italiano
<p>Fr. Patrick Gilger's perspective of Pope Francis' address to the members of the General Assembly of the Focolare Movement</p> <p>(full version)</p> <p>Fr. Patrick Gilger is a Jesuit doctoral student at the New School for Social Research in New York. He is currently studying various ecclesial Movements.</p>	<p>La lettura di P. Patrick Gilger del discorso di Papa Francesco ai membri dell'Assemblea Generale del Movimento dei Focolari</p> <p>(versione integrale)</p> <p>P. Patrick Gilger è un gesuita, dottorando presso la New School for Social Research di New York. Attualmente sta studiando vari Movimenti ecclesiali.</p>
<p>Rev. Patrick Gilger SJ, doctoral student at The New School for Social Research in New York:</p> <p>Hello and greetings from New York City in the United States of America.</p> <p>My name is Father Patrick Gilger. I'm a Jesuit priest from the Midwest province of the United States. It's a real honor for me to be able to speak with you for a few moments about some of the words that Pope Francis shared with you at the end of your recent gathering, your recent congregation.</p> <p>I've spent the last few years in fact studying the movements, including Focolare, which has meant I've had the privilege of spending a lot of time with different members of the movement, learning from you all, here in the United States, and a little bit also in Italy, what this movement is, what the Focolare Movement is. And it's in the light of that experience that I thought it was a real privilege for me to be asked to do this and that I thought I could share a few thoughts with you about how you might be invited to understand what Pope Francis is saying in these words.</p>	<p>p. Patrick Gilger SJ, dottorando presso The New School for Social Research di New York:</p> <p>Salve! Saluti da New York City negli Stati Uniti d'America.</p> <p>Sono padre Patrick Gilger, sacerdote gesuita della provincia del Midwest degli Stati Uniti. È un vero onore poter parlare con voi di alcuni passaggi di quanto Papa Francesco vi ha detto al termine dell'udienza, del recente incontro.</p> <p>Ho passato gli ultimi anni a studiare i movimenti, tra cui i Focolari, il che significa che ho avuto il privilegio di passare molto tempo con diversi membri del movimento e ho imparato da tutti voi - qui negli Stati Uniti e un po' anche in Italia - che cos'è questo movimento, che cos'è il movimento dei Focolari. Ed è alla luce di questa esperienza che considero un vero privilegio essere invitato a parlarvi ed ho pensato di condividere con voi alcuni pensieri su ciò che Papa Francesco vuol dirvi.</p>

<p>I think that there can be two typical errors in a moment like this, two typical mistakes that all of us can make in receiving words like those Pope Francis shared with you all.</p> <p>The first is to think that there is little to be learned or that we already understand the words that are being offered, the re-contextualization or criticism that's being offered.</p> <p>The second is to think that this is a rejection of the grace you have been given through Chiara and through her companions.</p> <p>But I want to say that I think neither of these is true. There is something to be learned, I think, and it is an affirmation of the grace, of the true grace of your charism in the Focolare, this charism of unity. So I want to propose a middle way of reading what Pope Francis is doing and I want to try to do that by exploring the three points that Pope Francis made.</p> <p>I do this because my experience of the movement has generally been that you are excellent, excellent at walking the path of your charism, the path of Jesus forsaken and seeking Jesus in the midst, externally to the movement itself. You do this so well in the Economy of Communion, in your relationships with your workplaces and other things.</p> <p>But there can be times when it is a little more difficult to do, interior to the movement. I know a similar experience of trying to live my own Ignatian spirituality within my community here.</p> <p>But there are ways that we can improve and learn from what Pope Francis is offering, right in the light of this kind of a reality.</p> <p>The first thing you will remember Pope Francis said is that you're in the post-founder period of your movement. These are his words, he said: "Every Charism is creative. It is not a statue in a museum.</p>	<p>Penso che ci possano essere due errori tipici in un momento come questo, due errori comuni che possiamo fare tutti nell'accogliere parole come quelle che Papa Francesco vi ha detto.</p> <p>Il primo è pensare che ci sia poco da imparare o che le parole che ci vengono offerte come ricontestualizzazione o come critica siano già chiare per noi.</p> <p>Il secondo è pensare che questo sia un rifiuto della grazia che vi è stata data attraverso Chiara e le sue compagne.</p> <p>Ma voglio dire che penso che nessuna di queste due cose sia vera. C'è qualcosa da imparare, credo, ed è un'affermazione della grazia, della vera grazia del vostro carisma dei Focolari, del carisma dell'unità. Quindi voglio proporre una lettura di quanto Papa Francesco sta facendo che è una via di mezzo e voglio provare a farlo esplorando i tre punti che Papa Francesco ha suggerito.</p> <p>Lo faccio perché - in base alla mia esperienza del movimento - generalmente voi siete eccellenti, eccellenti nel percorrere il cammino del vostro carisma, il cammino di Gesù Abbandonato e della ricerca di Gesù in mezzo al di fuori del movimento stesso. Lo fate così bene con l'Economia di Comunione, nei rapporti sul posto di lavoro e in altre situazioni.</p> <p>Ma ci possono essere occasioni in cui è più difficile farlo dentro il movimento. Ricordo un'esperienza simile con la mia spiritualità ignaziana, qui, all'interno della mia comunità.</p> <p>Ma ci sono modi in cui possiamo migliorare e imparare da ciò che Papa Francesco offre, proprio alla luce di questo tipo di realtà.</p> <p>Ricorderete che la prima cosa che Papa Francesco ha detto è che siete nel periodo del post-fondatore del vostro movimento. Queste sono le sue parole. Ha detto che ogni Carisma è creativo. Non è una</p>
--	--

... It is firmly rooted, but the tree grows in dialogue with reality”.

I know it's not always easy, however, to let the tree grow. Sometimes we want to preserve it as it has always been. But I hear that same desire, that Pope Francis expressed, in your own new springtime document that you've just issued, especially in the phrase that you use, the desire to “contemporize your charisma”, or - as you say - to “allow” yourselves to be “challenged by reality in order to love it”; and so to grow in that affection for reality.

I just want to say that this same kind of need for growth has happened in the Society of Jesus a number of times as well, not just once, a number of times. It happened in the founding.

It's not a very common story but as we go through our own history we've learned that Ignatius in fact tried to found something like the Society of Jesus three times; and the first time, his companions who were with him and whom he thought would be co-founders of this movement with him, they all fell away from the grace he was offering. And that was a place of immense pain for him. But that - and sadness, loss. But it was that sadness and loss that then allowed him to purify the grace he was given and to offer it again and then formed a solid and stable foundation that has lasted us these centuries.

But that was not the only time. It also happened to us in our suppression; we were suppressed in the late 18th century and then restored in the early 19th century. So there were a number of years, decades, when there was no Society of Jesus. And afterwards we had not only to recover but in some ways to reinvent what our Ignatian spirituality meant, and that happened again after the Second Vatican Council when we had to go back in this new embrace of a modern world and figure out what the spirituality meant for individual persons

statua in un museo. E' saldamente radicato, ma l'albero cresce in dialogo con la realtà.

So che però non è sempre facile lasciar crescere l'albero. A volte vogliamo conservarlo come è sempre stato. Ma lo stesso desiderio che Papa Francesco ha espresso, lo avverto nel documento finale dell'Assemblea che avete appena pubblicato, specialmente quando esprimerete il desiderio di attualizzare il vostro carisma, o - come dite voi - di lasciarvi sfidare dalla realtà per amarla; e così crescere sempre di più nell'amore per la realtà.

Vorrei dire che anche la Compagnia di Gesù ha vissuto diverse volte questo stesso bisogno di crescita. È successo al tempo della fondazione.

Non si tratta di un fatto molto noto, ma scorrendo la nostra storia, siamo venuti a conoscenza che Ignazio cercò di fondare la Compagnia di Gesù qualcosa come tre volte; e la prima volta i suoi compagni che erano con lui, e che pensavamo fossero co-fondatori di questo movimento con lui, si allontanarono tutti dalla grazia che era stata offerta loro. E questo fu causa di immenso dolore per lui; di tristezza e perdita. Ma furono proprio quella tristezza e quella perdita che gli permisero poi di purificare la grazia che gli era stata data e di offrirla di nuovo, dando così vita ad un fondamento solido e stabile che è durato tutti questi secoli.

Ma quella non fu l'unica volta che ci capitò, fummo anche soppressi; la compagnia è stata soppressa alla fine del XVIII secolo e poi restaurata all'inizio del XIX. Quindi ci sono stati diversi anni, decenni, in cui non la Compagnia di Gesù non esisteva più. E dopo abbiamo dovuto non solo recuperare, ma in qualche modo reinventare la nostra spiritualità ignaziana e questo è successo di nuovo dopo il Concilio Vaticano II, quando abbiamo dovuto ricominciare e capire cosa significasse questo nuovo abbraccio di un mondo moderno; una

in the midst of a new and strange world where we're trying to live.

All to say that this kind of evolution of our own understanding of our spirituality could only happen if we resisted our tendencies to be nostalgic and to cling to the past. As Cardinal John Henry Newman said in his *Evolution of Doctrine*, tradition, Catholic tradition itself, is like a stream that in fact gets clearer as it flows over the rocks towards the sea, down from the mountains and towards the sea. The same for you: as your charism flows down from the Dolomites, down into your world now, it will get clearer if we let it.

So while your spirituality is unique, this is not only your issue, your problem. We - your brothers and sisters in the Church, the Society of Jesus ourselves, we understand this tendency, this difficulty and problem because we're vulnerable to the same patterns of resistance and sinfulness. In some ways, only you will know with intimacy the shape of the fragility that lies inside your spirituality, the spirituality of unity.

But we can also sense, in the broader Church, we can harmonize with that tendency to resist and to calcify it, because we know exactly our own tendency to do the same. And this means really that you're not alone in this process if you will let us help you. This intervention, given by a pope who loves you and who trusts you, can help purify the gift that God has given in Chiara and in yourselves.

And in my own experience this is already happening in the movement. The years that I've spent listening to and learning from each of you, many of you, this evaluation, this evolution, this growth, the fruit is being borne, not easily, but it is.

spiritualità per singole persone in mezzo a un mondo nuovo e strano in cui cerchiamo di vivere.

Tutto questo per dire che l'evoluzione della comprensione della nostra spiritualità avviene solo se non cediamo alla tentazione di essere nostalgici e di aggrapparci al passato. Come disse il cardinale John Henry Newman nel suo "Evoluzione della dottrina", la tradizione, la stessa tradizione cattolica, è come un torrente, le cui acque diventano più chiare man mano che scorrono sulle rocce verso il mare, giù dalle montagne, verso il mare. Lo stesso vale per voi: come il vostro Carisma scorreva dalle Dolomiti, giù, fino al vostro mondo, oggi, questo stesso carisma diventerà sempre più chiaro se glielo permetterete.

E sebbene la vostra spiritualità sia unica, questo non è un problema solo vostro. Noi stessi - vostri fratelli e sorelle della Compagnia di Gesù, nella Chiesa, capiamo questa tendenza, questa difficoltà e questo problema perché siamo vulnerabili agli stessi schemi di resistenza e di peccato. In qualche modo solo voi conoscete intimamente il tipo di fragilità insita alla la vostra spiritualità, la spiritualità dell'unità.

Ma possiamo anche percepire, nella chiesa intesa in senso più ampio, che possiamo armonizzarci con quella tendenza a resistere e a calcificarla perché conosciamo esattamente la nostra tendenza a fare lo stesso. E questo significa davvero che non siete soli in questo processo, se ci permetterete di aiutarvi. Questo intervento fatto da un papa che vi ama e che ha fiducia in voi può aiutare a purificare il dono che Dio ha fatto a Chiara e a voi stessi.

E in base alla mia esperienza personale questo sta già avvenendo nel movimento. In questi anni, in cui ho potuto ascoltare e imparare da ognuno di voi, questa valutazione, questa evoluzione, questa crescita, il frutto, sta nascendo, non senza difficoltà, ma sta venendo fuori.

Some of that is being born - and this is Francis's second point - through crises. These are his words, Pope Francis's words to you. He says, instead of being worried about crises we ought to think that "crises are a blessing". Again, "there is always the temptation - the pope says - to turn crises into conflict". Instead, "crisis is an opportunity for growth". Now, one of the ways that I find in myself, and that you may find in yourselves, a resistance to growth is by this counsel of despair perhaps, the evil spirit in St. Ignatius's terminology, tries often to convince us that when things are broken it is because there was nothing good there to begin with. The evil spirit may be trying to convince you, now, in the midst of whatever crises you may be going through, individually and as a community, that there is nothing of value in what you have been given, nothing real. But I want to say to you, as a Jesuit and as a priest, as a brother in the Church, this is a lie. You have been given a gift by Chiara and her companions and, yes, you know there are fragilities in it and you are learning them, but it is a gift.

What Chiara said of you, that a focolarino or a focolarina is him or herself and I quote her, "not when you close yourselves off from the other person but rather when you give yourselves, when out of love you lose yourself in the other". You are yourselves - she says - "when out of love, your self is completely transferred into the other person".

It's an incredibly beautiful gift and I want to affirm it to each of you. You know that one of the mistakes that can arise out of this gift is to try to rush Jesus's arrival. But I want to say, and I know that you know this in your heads but maybe this needs some time to trickle down into your hearts and into the practices of your movement, that no one can control Jesus's arrival, which means that

Parte di questo sta nascendo - e questo è il secondo punto di Papa Francesco - attraverso le crisi. Queste sono le sue parole, le parole di Papa Francesco per voi. Dice che anziché preoccuparci delle crisi dovremmo pensare che le crisi sono una benedizione. E ancora - dice il papa - c'è sempre la tentazione di trasformare la crisi in conflitto. Invece, la crisi è un'opportunità di crescita. Ora, uno dei modi in cui trovo in me - e che voi potreste trovare in voi stessi - una resistenza alla crescita è forse attraverso un certo senso di disperazione - lo spirito maligno, come viene definito nella terminologia ignaziana - che cerca di convincerci che quando le cose sono rotte è perché non c'era nulla di buono in partenza. Lo spirito maligno potrebbe cercare di convincervi, ora, nel mezzo di qualunque crisi che state attraversando, individualmente e come comunità, che non c'è nulla di valore in quello che vi è stato dato. Niente di reale. Ma voglio dirvi, come gesuita e come sacerdote, come fratello nella Chiesa, che questa è una bugia. Avete ricevuto un dono da Chiara e dalle sue compagne e sì, sapete che ci sono delle fragilità e state imparando a riconoscerle, ma è sempre un dono.

Quello che Chiara ha detto di voi, che un focolarino o una focolarina è se stesso - e la cito - non quando vi chiudete all'altro ma quando vi donate, quando per amore vi perdete nell'altro; siete voi stessi - dice - quando per amore vi trasferite completamente nell'altro.

È un dono incredibilmente bello e voglio ribadirlo. Voi sapete che uno degli errori che possono emergere da questo dono è cercare di affrettare la presenza di Gesù. Ma voglio dirvi - e sono certo che lo sapete nelle vostre teste ma forse ci vuole un po' perché entri anche nei vostri cuori e nelle pratiche del vostro movimento - che nessuno può prendere il controllo sulla sua venuta, il che significa che non possiamo produrre o fabbricare la presenza di Gesù

we cannot produce or manufacture Jesus's arrival in our midst. We cannot rush him. He arrives when he will. So your spirituality is a method not for coercing but for inviting his arrival. Preparing the open space, becoming empty so that he can fill you. To rush into unity too quickly is just to lock yourselves into uniformity, and that can be very painful and alienating and isolating and desolating. It's real, but it is not total. You have a gift.

What I think, perhaps it may be needed, or something, something very interesting to me and I think maybe beautiful, I would say it like this in my Ignatian terminology: perhaps this is an invitation - this crisis these days - to begin to construct more formally something like rules for discernment for a Focolare spirituality. I hear you mentioning something like this in your own new springtime document and I see in it, perhaps, an opportunity, a desire on the part of God to uncover a new and a lay led approach to discernment for a global Church seeking unity. A beautiful invitation, a difficult one to realize.

Third point

Francis's last point was that an authentic spirituality does not obfuscate or spiritualize experiences. He said "the style of God is one of closeness". It is one that "went farther and farther until it reached that great essential closeness of the Word incarnate".

And this resonates with another desire I see in your own new springtime document which is to avoid abstraction, and I want to encourage you in this. And this is why my own experience as a minister and as an academic is that people do not need words about suffering. They know their own suffering. What they need is you, they need your presence. They need your affection for them in the midst of their experience of suffering. And I think this is very characteristic of your spirituality as I

in mezzo a noi. Non possiamo mettergli fretta. Lui arriva quando arriva. Quindi la vostra spiritualità è un metodo non per costringere, ma per invitarlo a venire, per fargli spazio, per fare il vuoto, perché lui possa riempirvi. Metter fretta all'unità significa solo chiudersi nell'uniformità e questo potrebbe essere molto doloroso e alienante e isolante e desolante. Questo è vero ma non è solo questo. Voi avete un dono.

Quello che penso sarebbe necessario o molto interessante e forse bellissimo, per dirla nella mia terminologia ignaziana - forse la crisi di questo tempo è un invito a cominciare a costruire più formalmente qualcosa, come ad esempio delle regole di discernimento per una spiritualità focolarina. Avete menzionato qualcosa di simile nel vostro nuovo documento finale e ci vedo forse un'opportunità, un desiderio da parte di Dio di rivelarvi un nuovo approccio al discernimento guidato dai laici per una chiesa globale che cerca l'unità. Un bellissimo invito anche se difficile da realizzare.

Terzo punto

L'ultimo punto di Francesco è stato che un'autentica spiritualità non offusca o spiritualizza le esperienze. Ha detto che lo stile di Dio è uno stile di prossimità. Uno stile che è andato sempre più lontano, fino a raggiungere la vicinanza essenziale con il Verbo incarnato.

E tutto questo lo ritrovo nel vostro documento finale post-assembleare, cioè evitare l'astrazione e vorrei incoraggiarvi a farlo. Ed è per questo che la mia esperienza come sacerdote e come accademico è che le persone non hanno bisogno di parole sulla sofferenza. Conoscono la propria sofferenza. Ciò di cui hanno bisogno siete voi, hanno bisogno della vostra presenza. Hanno bisogno del vostro affetto nel bel mezzo della loro esperienza di sofferenza. E penso che questo sia

have come to understand it. Yours is an incredible capacity for vulnerability, but that capacity cannot be coerced neither from you nor from others, even from other members of the movement.

So just as you seek so strenuously to allow other persons to be themselves, to be different from you in your own experiences of trying to live Jesus Forsaken, I know that you try to allow the other person to be other, so as to produce unity.

So I want to commend it to you, the idea that others ought to allow you yourself to be unique and different. It is a mutual experience and if it is not mutual it cannot exist; just as the arrival of the other person is for each of you the means to unity, so are you for them. And if you are not fully yourselves, vulnerable and offering your own unique ideas and gifts, we unintentionally rob the other of the possibility of the gift of unity. We transform too quickly the possibility of unity into the reality of uniformity. Be yourselves; this is my need and it's your need as well. And it applies within the movement and outside the movement.

All to say, as Pope Francis speaks about closeness, that the incarnation, which is the prime example of closeness, is your method, a drawing closer. Let others draw in close to you and your uniqueness and you to them and their uniqueness.

So maybe one of the clue to these Focolare rules for discernment might be something like this sense that you have, already within your own experiences, of what genuine authority within your own movement feels like. What is it like when another companion of yours is a true authority for you? What does it feel like? What does it produce? You can name these things and give some buffers around this beautiful experience that's possible.

caratteristico della vostra spiritualità, perché ho capito che avete un'incredibile capacità di stare accanto a chi è vulnerabile, ma non si può forzare nessuno: non lo potete fare né voi né altri, neppure altri membri del movimento.

Così come cercate così strenuamente di permettere agli altri di essere se stessi, di essere diversi da voi e dalle vostre esperienze di cercare di vivere Gesù Abbandonato, so che cercate di permettere all'altro di essere altro, in modo da produrre unità.

Quindi vorrei dirvi che gli altri devono permettervi di essere unici e diversi. È un'esperienza reciproca e se non lo è, non è reale; come l'arrivo dell'altro è per ognuno di voi il mezzo per realizzare l'unità, così voi lo siete per loro. E se non siete pienamente voi stessi, cioè vulnerabili; se non offrite le vostre idee e i vostri doni unici, involontariamente derubate l'altro del dono dell'unità. Tendiamo a trasformare troppo rapidamente la possibilità dell'unità nella realtà dell'uniformità. Siate voi stessi: questo è ciò di cui sia io che voi abbiamo bisogno. E questo vale dentro e fuori dal movimento.

Tutto questo per dire che, mentre Papa Francesco parla di vicinanza, l'incarnazione è il primo esempio di prossimità ed è il vostro metodo, un processo di avvicinamento. Lasciate che gli altri si avvicinino a voi e alla vostra unicità e voi a loro, e alla loro unicità.

Così, forse, uno dei punti fondamentali di queste regole dei Focolari per il discernimento potrebbe essere il senso - che emerge già dalle vostre esperienze - cioè, come si vive la vera autorità all'interno del vostro movimento. Com'è quando un altro vostro compagno è una vera autorità per voi, come ci si sente, cosa produce? Potete dare un nome a queste cose e migliorare questa bella esperienza che è possibile.

So just to share with you in conclusion something I heard from many members of your movement with whom I spoke. You yourselves, many of you, told me, that to be in this post founding time, post-founder time, means learning, difficultly, how to look for Chiara's own spirit, which is the version of the Holy Spirit that inhabited her, not to her tomb or only to her words or to her memory, but to each other, to your communities. This means, as the first thing Pope Francis said, not being nostalgic for the past but allowing the charism to grow. It means not being afraid of crises and the tensions that they produce, which means waiting in disunity for Jesus, who is the one who unites, to arrive. Instead of producing a false uniformity too quickly; and it means not withdrawing into abstractions but instead drawing closer in vulnerability and allowing others to draw closer to you in your own vulnerability.

To some extent then it seems to me like what your beautiful movement may be going through is something like what the early Church went through after Jesus's ascension. It must have taken the disciples and the companions, Mary Magdalene and Peter and their friends, real time to realize that although Jesus, their friend, wasn't there, he was there! They just had to find out how, and where to look for him.

The same I think goes for you, my brothers and sisters in the Focolare movement. I'm really honored to share these thoughts with you. They come from my real effort to immerse my heart and my mind in the beauty of your experience of God inside your movement, over these last number of years; and I hope they reach you with that same sense of honor that I have been received. Thank you and may God bless you as you do your best to allow the gift that he has given to you, and wants

Quindi, concludendo, condivido con voi una cosa che ho raccolto, parlando con diversi membri del vostro movimento; in molti mi avete detto che vivere in questo tempo post-fondazione, significa imparare con difficoltà a cercare il vero spirito di Chiara, cioè lo Spirito Santo che l'ha abitata, e non mi riferisco solo al cercarlo sulla sua tomba, nelle sue parole o nella sua memoria, ma nell'altro, nelle vostre comunità. Questo significa - come Papa Francesco ha detto all'inizio: non essere nostalgici riguardo al passato, ma far crescere il Carisma. Significa non avere paura delle crisi e delle tensioni che esse producono, cioè sapere aspettare nella disunità, che arrivi Gesù che è colui che unisce. Invece di produrre troppo in fretta una falsa uniformità, ritirandosi quindi in mere astrazioni, occorre avvicinarsi alla vulnerabilità e permettere agli altri di avvicinarsi a te e alla tua vulnerabilità.

In una certa misura, mi sembra che quello che il vostro bel movimento sta attraversando sia qualcosa di simile a quello che la chiesa primitiva ha attraversato dopo l'ascensione di Gesù. I discepoli e i compagni, Maria Maddalena e Pietro e i loro amici, devono aver impiegato molto tempo per capire che anche se Gesù, il loro amico, non era lì, lui c'era; dovevano solo scoprire come e dove cercarlo.

Lo stesso penso che valga per voi, fratelli e sorelle del movimento dei Focolari. Sono davvero onorato di poter condividere questi pensieri con voi. Vengono dal mio reale sforzo di immergere il mio cuore e la mia mente nella bellezza della vostra esperienza di Dio nel vostro movimento, in questi ultimi anni; e spero che vi raggiungano con lo stesso senso di onore con cui sono stato ricevuto. Grazie e che Dio vi benedica mentre fate del vostro meglio perché il dono che Lui vi ha dato agisca e raggiunga il mondo attraverso di voi, così che possa

to give the world through you, to emerge even more fully.

emergere ancora più pienamente.